

# OPERE e TEATRO MUSICALE \_ OPERE and MUSICAL THEATER

## Opera

### **IL RICORDO CHE SE NE HA** (2021)

Azione scenica per attrice, soprano, viola, polifati, pianoforte a quattro mani e piccole percussioni.

Libretto di Mariza D'Anna e Guido Barbieri. Drammaturgia tratto dall'omonimo romanzo di Mariza D'Anna.

Musiche di Carla Magnan e Carla Reborà.

Durata: 70 minuti ca

Commissione e produzione: Ente Musicale Luglio Trapanese (Italia)

Prima esecuzione: 10 dicembre 2021 Trapani (Italia)

Interpreti: Simona Malato, attrice; Ana Spasic, soprano; Paolo Fumagalli, viola; Duo Biondi-Brunialti, pianoforte a quattro mani e piccole percussioni; Edmondo Romano, polifati e percussioni; Maria Paola Viano, regia.

#### Presentazione:

La storia di "una bambina che andava per mare" siciliana di nascita che con i genitori abita a Tripoli. Il legame con quella terra, diventata la loro patria, è antico. Francesco, il suo bisnonno era stato il proprietario di una azienda agricola a cento chilometri dalla capitale, acquistata nella seconda metà degli anni Venti quando l'Italia fascista lanciò l'idea della Quarta sponda da colonizzare per dare lavoro agli italiani al di là del mare.

L'azienda agricola è la concretizzazione di un sogno, quello di un ricco imprenditore siciliano e del suo fattore veneto. Insieme riescono a trasformare un angolo sperduto di deserto in un luogo dell'anima. Sabbia che accoglie, nel tempo, distese di alberi di pistacchi, ulivi, mandorli e vigneti. Con dedizione scavano pozzi, spietrano speroni di deserto, edificano un baglio siciliano in terra d'Africa. Ma il racconto è anche un continuo rimando storico. Sono pagine crude, dal racconto del genocidio di massa, della deportazione di popolazioni ribelli della Cirenaica, fino al colpo di Stato operato dal capitano Muammar Gheddafi. Uno stravolgimento che si traduce in frotte di coloni italiani che si imbarcano, forzatamente, per un viaggio di ritorno, definitivo. Esuli costretti a lasciare quella che è ormai la loro patria con "il ricordo che se ne ha".

L'opera termina con la giovanissima figlia della protagonista la cui immagine nella scena finale si sovrappone ad un'altra per noi tristemente nota: quella di uno dei tanti profughi che tentano di giungere sino a noi attraversando il medesimo mare, seguendo il medesimo vento, in un viaggio che sembra ripetersi inesorabilmente, traslato nel tempo e nello spazio, ma con lo stesso bagaglio di ricordi e di emozioni.

#### Opera trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=0aC3Om5QBQw>

#### Intervista a Mariza D'Anna:

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?tgr/video/2021/03/ContentItem-af92d5d2-1d81-4846-9a7e-88778658ad83.html>

<https://www.youtube.com/watch?v=c4WKxjq6gxX>

### **IL SALTO DEGLI ORLANDI** (2014)

Opera buffa per soprano, tenore, baritono ed ensemble

(flauto, clarinetto in Sib, percussioni per un esecutore, pianoforte, violino I e violino II, viola, violoncello e contrabbasso).

Libretto e musiche di Carla Magnan e Carla Reborà. Drammaturgia tratto dall'omonimo racconto di Marco Santagata.

Durata: 70 minuti ca

L'opera ha ricevuto una menzione di merito speciale alla prima edizione del Concorso Internazionale di Composizione "Gabriella Gentili Mian" indetto dalla Fondazione Teatro Verdi di Pisa e riservato ad un'opera da camera originale nel 2015.

(<http://www.teatrodispisa.pi.it/primo-piano/669-concorso-di-composizione-gabriella-gentili-mian-esito>)

#### Il lavoro è disponibile nella versione Corto d'opera per soprano (2013)

Per soprano, attore ed ensemble (flauto, clarinetto in Sib, percussioni per un esecutore, pianoforte, violino, viola e violoncello).

Libretto e musiche di Carla Magnan e Carla Reborà

Durata: 35 minuti ca

#### Presentazione:

Dopo secoli di vita lieta e di gratitudine verso il proprio autore, improvvisamente Orlando il Furioso si rende conto di essere un cavaliere senza passato, perché l'Ariosto, nel poema a lui intitolato, non gliene ha fornito alcuno. Quasi contemporaneamente, e più o meno negli stessi luoghi, l'altro Orlando, l'Innamorato, avverte il disagio di essere il cavaliere senza futuro: Matteo Maria Boiardo, l'autore dell'Orlando Innamorato, l'ha privato di un seguito e di un domani. I due Orlandi si ribellano e fanno il salto: l'uno nel poema dell'altro, a scompigliare le carte. È lì che prendono la decisione e fanno quello per cui sono nati: agire. Salgono su Briegliadoro, prendono una bella rincorsa di parecchie ottave, percorrono tutto quanto il romanzo, Furioso dalla fine all'inizio e Innamorato dall'inizio alla fine, e giunti all'ultima pagina saltano. L'uno nel poema dell'altro. Furioso alla ricerca del suo passato, Innamorato del futuro.

Cominciano una serie di avventure, sino al 1994 quando ricorse il quinto centenario della morte di Matteo Maria Boiardo. In quell'anno, in tutte le biblioteche del mondo, non solo i romanzi di Boiardo e di Ariosto, ma i libri di cavalleria in genere furono presi, spostati, ricollocati.

Anche nella biblioteca degli Orlandi successe che verso la fine del mese di agosto due mani di donna estrassero dagli scaffali i poemi e i romanzi cavallereschi per deporli su un tavolo di studio in ordine rigorosamente cronologico. Il Furioso e l'Innamorato furono afferrati insieme e deposti insieme, nello stesso istante, sulla scrivania, la prima di copertina dell'uno contro la retrocopertina dell'altro.

Due mani femminili, dunque, stringono i due libri... e i loro destini.

Questo è ciò che accade nell'erudita e giocosa fantasia che dà il titolo a quest'opera.

Gli interpreti impersonano Angelica e gli Orlandi mentre gli strumentisti, non meno protagonisti, si cimentano in duelli, corse e corteggiamenti.

Fu un volo bellissimo...

z

### **DEMO-CRACY, ovvero follia o democrazia?** (2012) *Sconfinarte Edizioni musicali, Brescia*

Opera da camera per attrice, soprano, ensemble, elettronica e video

Libretto e musiche di Carla Magnan, Carla Rebor, Roberta Vacca. Drammaturgia tratta dell'*Elogio della pazzia* di Erasmo da Rotterdam

Durata: 60 minuti ca.

Elenco strumenti:

Flauto (anche ottavino, flauto in sol), Clarinetto, Chitarra (anche elettrica), Vlno, Vcello

Percussioni determinate:

Vibrafono (con motore), Glockenspiel

Percussioni indeterminate:

Toms medio grave, Woodblocks 3, Piatto sospeso (piccolo, grande), Tamtam, Cassa a pedale (bass drum), Nacchere, Raganella,

Maracas, Sonagli, Tamburo basco, Rullante

Soprano e Attrice

Elettronica (live electronics e tempo differito)

Prima esecuzione: 12 novembre 12 - Milano, Ridotto del Teatro Dal Verme

Interpreti: attrice Maria Antonietta Centoducati, soprano Maria Elena Romanazzi

ensemble: Arcadio Barcchi (flauti), Gaetano Nenna (clarinetto), Raffaello Negri (violino), Silvia Manzo (violoncello), Sergio Armaroli

(percussioni), Giacomo Baldelli (chitarra e chitarra elettrica) Alessandro Calcagnile (direttore) Alberto Clemenzi (video-maker) Roberta

Vacca (elettronica); regia Carla Magnan, Carla Rebor, Roberta Vacca

L'opera è disponibile anche nella versione senza video ed elettronica, con lo stesso organico (durata: 50 minuti ca.) e nella versione in forma di *Tempo da concerto*, con lo stesso organico senza video ed elettronica (durata: 30 minuti ca)

### **L'AUREA D'AMORE** (2009) *Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano*

Corto d'opera, dal romanzo "Il copista" di Marco Santagata (ed. Sallerio).

Libretto e musica scritto in collaborazione con Carla Rebor

Organico: soprano, tenore, orchestra da camera e video proiezione d'immagine (*ad libitum*)

Durata: 20'

Opera vincitrice della V Edizione (26.09.09) del V Concorso di Composizione Musica e Arte, Roma

Prima esecuzione: 26 settembre 09 - Roma, Auditorium Parco della musica, Sala G. Petrassi

Interpreti: Piccola orchestra '900, direttore Simone Vecchia, Carlo Putelli (tenore) e Anna Catarci (soprano)

Recensioni:

*...Play It ! 2012, seconda edizione, tre giorni di musica contemporanea italiana (18, 19, 20 ottobre) al Teatro Verdi di Firenze, è stato anche un'occasione di conoscenza di capolavori dei maestri ... e di prime italiane importanti....Ma prima di tutto una vetrina del comporre italiano oggi in tutte le sue varianti,... e il sogno resta ancora quello del teatro musicale nell'arioso e coinvolgente "corto d'opera" ispirato a Petrarca, "L'aurea d'amore" di Carla Magnan e Carla Rebor (voci soliste Maria Elena Romanazzi e Fabio Buonocore). Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza la bravura, la dedizione, l'entusiasmo dell'Orchestra della Toscana e dei suoi ensemble. Successo ottimo.* (Elisabetta Torselli, Il giornale della musica online, 21 ottobre 2012)

Presentazione:

L'idea del corto d'opera nasce dalla lettura del libro di Marco Santagata.

Un Petrarca ormai vecchio, livido e ipocondriaco si racconta senza schermi, attraverso gli scritti e i versi famosi, immergendoci in un paesaggio dalla luce livida e sincera.

Una giornata nella vecchiaia del poeta laureato, ritratto mentre compone un'opera da cui traluce un'immagine di distacco e eredità, mentre in realtà è ssediato dai ricordi, esasperato da una sensualità malsana, roso da un dolore egocentrico per le perdite più importanti della sua vita.

L'opera si avvale del racconto di Santagata, opportunamente tagliato ma assolutamente ossequiato nella scrittura, la quale offre una nuova dimensione di conoscenza del poeta e dell'uomo.

Gli strumentisti, il soprano e il tenore raccontano, con lui sulla scena, dei suoi successi, delle sue ossessioni e delle meschinità.

La schizofrenia di Petrarca, suggerita dall'autore del romanzo, si traduce nella partitura con la scelta di una mappa estetico-formale basata su due linee principali, una grottesca e una lirica.

L'intervento musicale muove da questo duplice piano di lettura

prevedendo un gioco compositivo dove le personalità musicali vengono abbinata e scambiate nei momenti più significativi del racconto.

L'elemento di coesione del lavoro viene creato dalla rielaborazione di alcuni frammenti del Madrigale "Crudele acerba" di Luca Marenzio (Madrigali, libro IX, n.12, su testo di Francesco Petrarca) che compaiono tra le scene come una sorta di refrain, riconoscibili nel finale della scena terza.

Il soprano, nel doppio ruolo di Petrarca (l'uomo e il poeta) e di Laura (la donna e la poesia), racconta e ricorda la famosa musa che mai nessuno ha conosciuto...

## **Teatro musicale**

### **MEDITERRANEA, ONDE SONORE** (2016)

Melologo in quattro Approdi con Prologo ed epilogo di Carla Magnan, Carla Rebor, Cinzia Pennesi e Roberta Vacca.

Drammaturgia di Maria Letizia Corga.

Durata: 60 minuti ca.

Commissione: Macerata Opera Festival

Prima esecuzione: 3 agosto 2016, I Mercoledì del Macerata Opera Festival – Sferisterio, Teatro Lauro Rossi

Interpreti: Maria Letizia Corga (attrice cantante), Orchestra Accademia della Libellula, Cinzia Pennesi (direttore)

Recensioni:

*... "Mediterranea, onde sonore" è un viaggio armonico scritto da donne per raccontare l'anima di un femminile che attraverso il*

*Mediterraneo ha saputo abbattere i confini della diffidenza tra le culture. Il canto che seduce accoglie e intrappola, l'assenza che tesse la tela della speranza e acuisce il desiderio, l'illusione, motore della partenza che naufraga nell'abbandono, sono gli approdi di quel mare nostrum che abbraccia le diversità facendole fluire in onde armoniche. Lo narrano cinque Autrici contemporanee, per rileggere il mito nel Mediterraneo attuale.*

*...Sono tutte bellissime le mani delle donne. Straordinarie quando sfiorano gli strumenti musicali. Sono piccoli contatti pulsanti che irradiano la figura a cui appartengono e che trasmettono "onde sonore" passando di mano in mano emozioni e battiti di cuore dentro quello spazio "Mediterraneo" che - soffusa e allo stesso tempo forte - la voce recitante interrogava: "Mediterraneo da capire, mediterraneo da confinare?".*

*Ieri sera al Teatro Lauro Rossi all'interno del Festival Off della stagione 2016 dello Sferisterio è andato in scena, in prima assoluta, "Mediterranea. Onde sonore", Melologo in quattro Atti (la seduzione, l'illusione, l'abbandono, l'attesa) con Prologo ed epilogo, composto, oltre che eseguito, da quattro donne Carla Magnan, Cinzia Pennesi, Carla Rebora, Roberta Vacca insieme all'Accademia della Libellula, sotto la direzione di Cinzia Pennesi.*

*Una composizione musicale che ha accompagnato il testo recitato da Maria Letizia Gorga scritta oltre che eseguita - finalmente - da donne e dedicata agli infiniti simbolismi che il Mediterraneo - tema della stagione lirica di quest'anno - porta con sé. Il Mediterraneo come spazio da nutrire e custodire, il Mediterraneo delle mille culture e dei mille modi di vivere, gli stessi mille modi di vivere delle donne che troppo spesso sono state spinte dentro il riduzionismo di un modello da seguire, questo o quello che sia.*

*Il Mediterraneo degli scambi e dei commerci, dalla Magna Grecia alla Serenissima, ma anche il Mediterraneo dell'incontro che può diventare paura e scontro: l'Impero Ottomano di un tempo, la Turchia di oggi.*

### **RECONTRE, INCONTRI DI-VERSI (2006/2007)**

all'interno di "Fabula ut" spettacolo su versi di Pier Luigi Berdondini, da un'idea di Daniele Lombardi, regia di Fulvio Cauteruccio  
Durata: 8'

Organico: per voce recitante, flauto ed ottavino (per un esecutore)

Interprete: Arcadio Baracchi

[www.pierluigiberdondini.it/fabulaut.html](http://www.pierluigiberdondini.it/fabulaut.html)

[www.arcadiobaracchi.com/fabulaut-progetti.htm](http://www.arcadiobaracchi.com/fabulaut-progetti.htm)

Recensione:

*...Assai singolare Recontre con la musica di Carla Magnan e la lettura di Monica Benvenuti, che qui ci piacerebbe definire cantatrice: la parte del flauto è costruita su alcuni elementi (ad esempio fischi, colpi di chiavette, frullati, guizzi melodici) che ricorrono nel pezzo dandogli una unità al di sopra del testo, mentre la lettura di grande simpatia della Benvenuti è così sottilmente ironica e ricca di varietà nella recitazione che sembra seguire una partitura per lettore" Gabriele Moroni (Rivista MUSICA novembre 2017 recensione FABULA UT)*

### **LA RETE DELL'ORO (2005) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano**

Durata: 12'

Organico: baritono ed ensemble (flauto, clarinetto in sib, violino, violoncello, pianoforte e percussioni)

Drammaturgia di Carla Magnan liberamente ispirata alle Metamorfosi di Ovidio e dalla Tempesta di Shakespeare

Commissione: Fiarì Ensemble

Prima esecuzione: 8 novembre 2005 - Torino, CineTeatro Baretto

Interpreti: Fiarì Ensemble, Marilena Solavagione, direttore; Maurizio Leoni, baritono; Fiorella Andriani flauto e ottavino; Luciano Meola clarinetto; Leonard Simaku, violino; Massimo Barrera, violoncello; Marcello Calapai, pianoforte; Riccardo Balbinutti, percussioni

Presentazione:

Dalle infinite possibilità di lettura del testo scelto tratto da *The tempest* di William Shakespeare (II. I. 65 sgg. Gonzalo) tradotto da Salvatore Quasimodo, nasce *La rete dell'oro*, composizione che ricorda formalmente il masque nel quale alcune memorie della musica di Henry Purcell (1695) si fondono con la musica scritta nel 2005 dall'autrice.

### **DIABOLIKAMENTE TUA (2002) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano**

Fumodramma ispirato al fumetto Diabolik

Libretto scritto in collaborazione con Roberto Carusi

Durata: 70' ; versione breve di 45'

Organico: quattro attori, pianoforte, percussioni, proiezione d'immagini ed elettronica liberamente tratto dal fumetto "Diabolik"

Commissione: Comune di Corsico (Mi) in occasione della mostra itinerante per i quarant'anni del fumetto.

Prima esecuzione: Corsico (Milano) Sala La Pianta 28 settembre 2002

Interpreti: Compagnia Teatrale Itineraria; Pianoforte: Lorena Portalupi; Percussioni: Riccardo Balbinutti, direzione dell'esecuzione: Carla Magnan

Presentazione:

L'opera nasce dall'idea di Carla Magnan e Lorena Portalupi di recuperare lo stile e la forma dei radiodrammi degli anni '40 e 50 (dal colore tipicamente giallo) e fonderlo con un'altra forma d'arte: il fumetto "noir".

Il termine "fumodramma" nasce dall'unione di queste due parole: fumetto e radiodramma. Tutto lo spettacolo ruota intorno all'ironia di essere o non essere un fumetto, tra il movimento dei musicisti e la quasi staticità degli attori, mentre la musica sottolinea ogni avvenimento (dal rumore dell'apertura della cassaforte alla lama della ghigliottina) proprio come avveniva durante una diretta di uno spettacolo radiofonico. La trama è costruita intorno al primo incontro di Diabolik con Eva Kant, ispirandosi al terzo numero del fumetto (1963) "L'arresto di Diabolik". Attraverso racconti e piccoli aneddoti le sorelle Giussani, creatrici del fumetto, ci mostrano come sono nati i vari personaggi e le loro avventure e mentre discutono per trovare nuove soluzioni ai casi diabolikamente più intricati, il fumodramma entra ed esce dai loro dialoghi, creando due storie parallele che periodicamente si intersecano.

In quest'ambito nasce e cresce la storia d'amore tra Eva e Diabolik, intrecciando omicidi, furti e persino una fuga rocambolesca del protagonista per sfuggire alla morte.

Recensioni:

*... Se il teatro di prosa si avvale spesso di musiche di scena, in questo originale "teatro di musica" è forse più opportuno parlare di parole di scena....* (Roberto Carusi)

*...un mix irresistibile tra fumetto noir e radiodramma anni '40 e '50. ...lo spettacolo ha una trama sottile, ordita attorno al primo incontro tra Eva Kant e Diabolik e impreziosita in filigrana da virtuosismi musicali che ne sottolineano ogni evento, ogni piccolo gesto. Swing e jazz, ma anche Liszt e Schönberg per accompagnare le gesta di questo antieroe ideato dalle sorelle Giussani: omicidi, furti fughe rocambolesche, in una dialettica continua tra note e gesta del nostro protagonista interpretato dalla compagnia Itineraria.*  
(30 giugno 2008 [www.musicclub.it](http://www.musicclub.it))

*...Diabolikamente Tua porta in scena, grazie a Carla Magnan, ad un ottimo cast di attori/doppiatori e un duo musicale (pianoforte/batteria-xilofono-percussioni) di ottimo livello, il terzo episodio della saga del ladro in calzamaglia. Uno spettacolo ottimo, accattivante, dal ritmo cinematografico, dove i dialoghi recitati si sono mescolati egregiamente con le musiche e le tavole che venivano proiettate sullo schermo; Le Giussani amavano dire che Diabolik ha sempre in serbo sorprese per i lettori, ma anche sul palco di Marea ne ha riserbate molte.*

(Loscalzo, Maremma Marea numero 73, lunedì 30 giugno 2008)

**DIABOLIKAMENTE...** (2003) Rai Trade Edizioni Musicali, Roma, Milano

Microracconto in nove quadri musicali tratto dall'opera **DIABOLIKAMENTE TUA**

Durata: 9'

Organico: tromba, percussioni, pianoforte, contrabbasso e video proiezione d'immagine

Prima esecuzione: Roma, Auditorium Parco della Musica, Sala 700, 10 dicembre 2003 per il 40° Festival di Nuova Consonanza/Stagione dell'Auditorium Parco della Musica

Interpreti: Freon Ensemble: Massimo Bartoletti, tromba; Orietta Caianello, pianoforte; Rodolfo Rossi, percussioni; Carla Tutino, contrabbasso; Stefano Cardi, direttore